

tra la grande fascia di industrializzazione pedemontana piemontese e lombarda, e la frangia sud-occidentale del Piemonte (provincia di Cuneo), che al confronto si presenta ancora sotto molti riguardi sottosviluppata.

Posto ai margini di un'area economicamente sviluppata, con un vasto retroterra montano ancora impermeabile alle grandi vie di comunicazione, il Pinerolese partecipa in parte degli svantaggi di una posizione periferica, ma al tempo stesso è abbastanza prossimo al grande polo torinese per risentirne sempre più largamente l'influenza.

Le forme del rilievo determinano le grandi linee della ripartizione territoriale del Pinerolese.

La zona montana è nettamente divisa nei tre bacini vallivi principali del Pellice, del Chisone e della Germanasca. La valle del Pellice si sviluppa in uno dei tratti della catena alpina in cui il versante piemontese è più breve: 22 km. dallo spartiacque principale alla pianura. Il fondovalle, molto largo allo sbocco, penetra pianeggiante per 15 km fin nel cuore della catena, poi il profilo longitudinale della valle si eleva bruscamente fin alla cresta, su cui corre il confine nazionale, ad un'altitudine che varia tra i 2950 m del M. Granero e i 2298 del colle della Croce.

La valle del Chisone si snoda invece per una cinquantina di chilometri da Pinerolo al colle del Sestrière, che consente il passaggio al bacino della Dora Riparia e attraverso a questo un collegamento di valore più che altro turistico col valico del Monginevro. Il fondovalle è separato dalla pianura dalla stretta di Porte a monte della quale si allarga nel bacino di Villar Perosa (bassa valle). Dopo Perosa Argentina la valle si sviluppa piuttosto incassata per 15 km (media valle) e dopo Fenestrelle il fondovalle, che si è frattanto portato sui 1400 m di altitudine, riprende nella conca di Pragelato un andamento più disteso e pianeggiante fin sotto le brevi rampe del Sestrière (alta valle).

La val Germanasca si apre a ventaglio tra le due precedenti, innestandosi con un tratto di fondovalle ripido e incassato sull'asse della val Chisone, presso Perosa. Solo alla testata essa presenta conche aperte e pianeggianti, sovrastate da vette che superano anche i 3000 metri.

Le dorsali che delimitano le due valli maggiori si affacciano sulla pianura con una serie di sproni, incisi da vallette, che si aprono a ventaglio sul pedemonte. Questa frangia marginale del